

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8DU00N

EDUARDO DE FILIPPO - VILLANOVA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC8DU00N	86,11	13,33
- Benchmark*		
ROMA	43.399,47	11,98
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sorge in un paese a sud est dell'interland romano, zona a forte tasso immigratorio per la vicinanza alla capitale ed il costo più basso della vita.</p> <p>Il 30% della popolazione scolastica è costituito da alunni stranieri di prima e seconda generazione, provenienti principalmente dalla Romania. Il livello socio culturale delle famiglie è medio basso (Indice ESCS), così come il livello socio economico, trattandosi di lavoratori spesso non assunti regolarmente. In questo contesto la scuola rappresenta un essenziale punto di riferimento. S'impegna pertanto a mettere a disposizione della collettività le proprie risorse umane e professionali, avvalendosi anche del contributo di personale esterno (equipe di psicologi, assistenti sociali, case-famiglia) in quanto spesso le problematiche nascono da forti carenze affettive, difficili da colmare.</p> <p>Considerata l'alta percentuale di alunni stranieri, vengono annualmente attivati corsi extrascolastici di lingua italiana come L2, per alunni e famiglie.</p> <p>Si organizzano manifestazioni, corsi teatrali, scambi culturali in grado di coinvolgere gli studenti e favorirne l'integrazione.</p> <p>A partire dall'a.s.2012/13, la scuola ha attivato una sperimentazione con l'uso del tablet e la LIM, tecnologie utili a favorire la comunicazione.</p>	<p>La presenza di un'elevata percentuale di alunni stranieri, se per certi versi rappresenta un'opportunità, per altri frena la didattica a causa non solo delle difficoltà linguistiche ma soprattutto della scarsa volontà di mettere da parte la lingua d'origine. Questa infatti continua ad essere lo strumento di comunicazione prioritario al di fuori dell'ambiente scolastico.</p> <p>Anche la religione a volte rappresenta un vincolo escludendo la partecipazione degli alunni ad attività didattiche che, al contrario, ne favorirebbero l'integrazione. In tali casi è necessario fare opera di convincimento continuo sulle famiglie esponendo di volta in volta non solo la validità del progetto ma anche l'assoluta volontà di non interferire con il loro credo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola è ricco di travertino per cui gran parte dell'attività produttiva è legata all'estrazione e alla lavorazione della pietra e a tutto l'indotto che ruota intorno. E' presente l'UNICEM, una cementeria che negli anni ha dato lavoro a molti abitanti della zona.</p> <p>La crisi edilizia degli ultimi anni ha avuto enormi ripercussioni su queste attività produttive creando disoccupazione. Molti si sono dovuti adattare a lavori saltuari e spesso lontani per cui è aumentato il pendolarismo.</p> <p>La scuola e l'Ente Locale sono stati in grado di rispondere alle esigenze dell'utenza attivando, ciascuno per la sfera di propria competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di pre e post scuola con educatrici comunali che intrattengono gli alunni un'ora prima dell'inizio delle lezioni e due ore dopo il termine dell'attività didattica, al fine di sostenere le famiglie con particolari esigenze d'orario; - associazioni di volontariato e solidarietà sociale in particolari ambiti di interesse collettivo; - progetti in orario scolastico ed extrascolastico con lo scopo di creare senso di appartenenza negli alunni e nelle famiglie; - gruppi di lavoro e laboratori, creati grazie all'elevata professionalità del corpo docente ed al clima di collaborazione tra i diversi ordini di scuola. 	<p>Il tessuto sociale in cui l'istituto opera è multietnico e plurilinguistico, pertanto risulta complesso stabilire una reale coesione nella collettività ed un autentico senso di appartenenza. Queste difficoltà aumentano, per il turn over degli alunni stranieri le cui famiglie si spostano alla ricerca di nuove opportunità di lavoro.</p> <p>A queste difficoltà si aggiunge la precarietà dei docenti della scuola secondaria di primo grado, di recente formazione (siamo diventati istituto comprensivo dall'a.s.2012/13), che non consente di garantire la necessaria continuità didattica in quest'ordine di scuola.</p> <p>Negli ultimi anni, la riduzione dell'organico, legato ai tagli alla spesa pubblica, ha penalizzato l'intera organizzazione scolastica sopprimendo le ore di contemporaneità e rendendo difficile la realizzazione di attività didattiche laboratoriali a classi aperte.</p> <p>Il particolare momento di crisi limita l'adesione degli alunni ad attività extracurricolari che prevedono un contributo da parte delle famiglie (corsi di musica, attività sportive).</p> <p>Il contributo economico e progettuale da parte dell'Ente Comunale è presente ma non sufficiente, gli sponsor sono di difficile reperibilità ed i fondi a disposizione delle scuole si riducono di anno in anno. Nonostante le accertate competenze professionali presenti nella scuola e sul territorio, molti progetti non sono realizzabili per carenza di risorse economiche.</p>

1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Cinque o più' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC8DU00N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,33333333333333	1,8	1,57	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIC8DU00N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	36	38	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMIC8DU00N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	67,2	66,2	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMIC8DU00N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,69	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	7,46	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	0,56	2,09	2,29	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC8DU00N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Da 1500 a 3499 volumi			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si compone di due edifici ed una sede provvisoria presso l'edificio di un altro Istituto scolastico. Gli edifici presentano caratteristiche strutturali differenti. L'edificio storico ha una struttura vecchia, se pure ben conservata, con aule spaziose, una mensa, un teatro per circa 50 posti, una biblioteca, un museo/laboratorio scientifico, spazi verdi.</p> <p>L'altro edificio si compone di un'ala più vecchia, recentemente ristrutturata, e di un'ala nuova. Ha aule grandi e luminose, un'ampia sala mensa, una sala riunioni/cineforum, un laboratorio artistico, una biblioteca, una palestra di dimensioni quasi regolamentari, spazi esterni attrezzati.</p> <p>Alcune classi sono dotate di LIM. Entrambi i plessi sono dotati di rete wi-fi e dispongono di un laboratorio informatico mobile, acquistato con i fondi della Fondazione Roma. Per il registro elettronico, tutte le classi sono dotate di IPAD, acquistati grazie ad un finanziamento del Comune.</p> <p>Un numero sempre crescente di classi aderisce alla sperimentazione con l'utilizzo dell'I-PAD in affiancamento ai libri di testo, sia nella scuola primaria che in quella secondaria di primo grado. Lo strumento tecnologico è a carico delle famiglie che esprimono la scelta per la classe sperimentale al momento dell'iscrizione.</p> <p>I fondi a disposizione della scuola provengono dal fondo d'istituto e da un contributo annuo elargito dal Comune.</p>	<p>Il plesso di vecchia costruzione ha aule ampie ma non molto luminose perché poste al di sotto del livello stradale e confinanti con una cava di travertino, per cui soggette a frequenti allagamenti e ad un'aria non propriamente salubre.</p> <p>La mensa di questo edificio ha dimensioni non sufficienti a distribuire i pasti in un unico turno. Mancano spazi esterni attrezzati e la palestra pertanto, per le attività motorie, viene utilizzato il piccolo teatro o, in condizioni atmosferiche favorevoli, il cortile esterno. Questa carenza indirizza la scelta verso l'altro plesso al momento delle iscrizioni.</p> <p>L'edificio nuovo ha aule grandi ma piuttosto calde nel periodo primaverile perché la facciata esterna è ricoperta da lastre di alluminio che attirano i raggi solari.</p> <p>Le esigue risorse economiche non consentono di implementare tutte le aule con sussidi tecnologici, di ampliare la quantità di testi nelle biblioteche e di fatto limitano la progettualità dell'Istituto, nonostante la presenza di competenze certificate tra il corpo docente.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8DU00N	114	64,4	63	35,6	100,0
- Benchmark*					
ROMA	51.993	76,1	16.310	23,9	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RMIC8DU00N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8DU00N	14	10,4	48	35,8	45	33,6	27	20,1	100,0
- Benchmark*									
ROMA	3.495	6,1	14.481	25,5	20.133	35,4	18.752	33,0	100,0
LAZIO	4.766	5,9	19.960	24,6	28.931	35,7	27.349	33,8	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8DU00N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8DU00N	15	20,3	20	27,0	7	9,5	32	43,2
- Benchmark*								
ROMA	9.067	22,5	11.323	28,1	7.214	17,9	12.762	31,6
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	384	70,3	42	7,7	117	21,4	2	0,4	1	0,2
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dirigente scolastico, di nuova nomina, ricopre un incarico effettivo nell'Istituto da tre anni e ne ha chiesto la conferma. Il corpo docente presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'elevata concentrazione nelle fasce d'età tra i 45 ed i 54 anni (38,4%) e superiore ai 55 anni (37,4%), garantendo un'elevata esperienza didattica; - una stabilità nell'Istituto da oltre 10 anni (46,3%); - discrete competenze informatiche in via di evoluzione attraverso corsi di formazione sull'utilizzo dell'I-PAD nella didattica; - ottime competenze linguistiche se pure limitate ad un esiguo numero di docenti; - ottime competenze musicali, anch'esse riconducibili ad un numero limitato di docenti. <p>Il dirigente scolastico per garantire la continuità didattica, assegna gli insegnanti di ruolo in modo omogeneo tra le classi, in modo che tutte abbiano figure stabili di riferimento ed un numero tendenzialmente pari di docenti incaricati.</p> <ul style="list-style-type: none"> -La scuola promuove corsi di lingua per alunni e famiglie straniere -la scuola pone in evidenza situazioni di disagio e offre supporto attraverso il contributo di equipe di psicologi e enti specializzati -sono presenti strumenti tecnologici 	<p>Dai dati statistici si evince che il corpo docente presenta una bassa percentuale(70,9%) rispetto alle medie provinciali(81,3),regionali(82,1) e nazionali(84,1) di personale con contratto a tempo indeterminato stabile nell'Istituto. Questi dati risultano sensibilmente influenzati dalla instabilità del personale docente nella scuola secondaria di primo grado di recente formazione.Nella scuola dell'infanzia e primaria vi è,al contrario,personale stabile da oltre 10 anni.</p> <p>Basse,rispetto alle medie provinciali,regionali e nazionali, anche le percentuali dei docenti a tempo indeterminato in possesso di diploma di laurea nella scuola dell'infanzia(27,8%) e nella scuola primaria(31,1) nonostante l'alta professionalità degli stessi.</p> <p>Molto instabili i docenti di sostegno nei tre ordini di scuola e spesso sprovvisti del titolo di specializzazione.Questo dato rappresenta un forte vincolo per l'Istituto che vanta una grande tradizione in tema d'integrazione accogliendo 72 alunni diversamente abili su una popolazione di 1175 alunni, oltre ad alunni DSA ed BES regolarmente certificati. Al contempo rappresenta un vincolo che esula dalle possibilità di gestione dell'istituzione scolastica.</p> <p>Incide anche la presenza di alunni stranieri con difficoltà linguistiche e di famiglie in situazione di disagio economico. L'uso di strumenti tecnologici non è garantito a tutti gli studenti perché presenti in numero limitato.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Studenti non italofoni di prima e seconda generazione	ALUNNI STRANIERI CON CITT.pdf
Studenti con particolari caratteristiche dal punto di vista culturale.	1.1d STUDENTI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE DAL PUNTO DI VISTA CULTURALE.pdf
Utilizzo mezzi tecnologici.	1.3d.pdf
qualità della struttura scolastica rispetto agli edifici	1.3 c.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8DU00N	99,3	100,0	100,0	100,0	99,2	99,3	99,3	100,0	99,0	99,3
- Benchmark*										
ROMA	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5	99,2	99,6	99,7	99,7	99,6
LAZIO	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8DU00N	97,0	96,7	91,4	100,0
- Benchmark*				
ROMA	95,3	96,3	96,8	97,5
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC8DU00N	16,7	38,9	20,8	18,1	4,2	1,4	23,9	28,3	22,8	15,2	3,3	6,5
- Benchmark*												
ROMA	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1	18,4	27,4	25,0	18,5	5,9	4,9
LAZIO	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2	19,0	27,3	24,3	18,3	6,1	5,0
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8DU00N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8DU00N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8DU00N	0,7	1,4	0,0	1,9	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,2	1,2	1,1	0,9	0,6
LAZIO	1,3	1,2	1,1	0,9	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8DU00N	1,6	1,4	2,2
- Benchmark*			
ROMA	0,8	0,7	0,5
LAZIO	0,9	0,8	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8DU00N	4,1	2,7	3,0	1,8	2,0
- Benchmark*					
ROMA	1,8	1,6	1,5	1,2	0,9
LAZIO	1,9	1,6	1,6	1,3	1,0
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8DU00N	9,7	9,1	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,2	1,0
LAZIO	1,4	1,4	1,1
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati statistici si evince che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero complessivo di non ammissioni alla classe successiva non è rilevante in un Istituto Comprensivo che accoglie scuola dell'Infanzia, Primaria e secondaria di I° grado. Questo perché, per convinzione condivisa del collegio dei docenti, la non ammissione non è sanzionatoria ma necessaria al recupero di un percorso formativo che, per diverse motivazioni, non si è compiuto pienamente e/o regolarmente. All'interno dell'Istituto, soprattutto nella scuola primaria, vi è una grande tradizione e ricerca in tema di valutazione che regola in modo preciso e puntuale il percorso formativo di ogni alunno, rendendolo più adeguato ai suoi bisogni e quindi con maggiori probabilità di successo. Pratiche valutative efficienti e funzionali al successo formativo anche vengono costantemente aggiornate ed utilizzate anche nei casi di svantaggio/handicap. I dati relativi agli abbandoni ed ai trasferimenti nella maggior parte dei casi dipendono da reali trasferimenti di residenza legati all'elevata percentuale di alunni stranieri iscritti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Essendo molto basso il numero dei non ammessi alla classe successiva nell'ambito della scuola primaria genera nell'utenza un'idea errata di quello che dovrebbe essere il vero impegno nello studio e una visione ridotta dello spessore sociale della scuola. - Difficoltà di raccordo nei criteri e nei parametri di valutazione tra i diversi ordini di scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

6 - MOLTO POSITIVA

La scuola non perde studenti da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.

I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Difficoltà di raccordo per ciò che riguarda i criteri e i parametri di valutazione tra ordini di scuola diversi (soprattutto negli anni ponte).

L'Istituto considera i parametri valutativi come l'atto conclusivo di un segmento formativo, ma anche come necessario adeguamento della progettazione didattica ai reali bisogni degli alunni. Pertanto, considerati i gradi di istruzione della scuola (Primaria e Secondaria di I° grado) la non ammissione è ridotta ai casi di effettiva utilità e non come sanzione, per favorire l'inclusione-

I trasferimenti sono nella quasi totalità dei casi dovuti ad uno spostamento di domicilio della famiglia dell'alunno, per motivazioni strettamente legate al lavoro.

L'Istituto, data la recente istituzione della Scuola secondaria di I° grado, si sta attivando per rendere adeguati i raccordi di continuità didattica e valutativa in tutti i segmenti del curriculum verticalizzato.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8DU00N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,3	42,7	41,8			52,1	52,6	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	45,5	↑	↑	↑	n.d.	63,0	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8DU01Q	41,4	n/a	n/a	n/a	n/a	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8DU01Q - 2 A	33,2	↓	↓	↓	n.d.	56,4	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8DU01Q - 2 B	40,5	↔	↓	↓	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8DU01Q - 2 C	51,0	↑	↑	↑	n.d.	66,5	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8DU02R	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8DU02R - 2 D	44,2	↔	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8DU02R - 2 E	39,9	↔	↓	↓	n.d.	78,2	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8DU02R - 2 F	57,9	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↔	↑	↑	n.d.
RMEE8DU02R - 2 G	51,3	↑	↑	↑	n.d.	68,0	↑	↑	↑	n.d.
		55,8	57,0	55,8			53,6	54,9	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	55,6	↔	↓	↔	-1,2	61,6	↑	↑	↑	5,2
RMEE8DU01Q	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8DU01Q - 5 A	49,6	↓	↓	↓	-5,2	55,3	↔	↔	↑	0,5
RMEE8DU01Q - 5 B	56,7	↔	↔	↑	-0,2	65,2	↑	↑	↑	8,7
RMEE8DU01Q - 5 C	57,5	↔	↔	↑	3,6	67,3	↑	↑	↑	13,3
RMEE8DU01Q - 5 D	50,8	↓	↓	↓	-6,3	62,8	↑	↑	↑	6,8
RMEE8DU02R	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8DU02R - 5 E	47,9	↓	↓	↓	-8,8	58,3	↑	↑	↑	3,8
RMEE8DU02R - 5 F	64,0	↑	↑	↑	6,6	58,1	↑	↑	↑	1,1
RMEE8DU02R - 5 G	59,8	↑	↑	↑	0,5	62,8	↑	↑	↑	5,0
		62,0	62,8	61,9			49,4	51,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	67,4	↑	↑	↑	n.d.	51,5	↑	↔	↑	n.d.
RMMM8DU01P	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8DU01P - 3 A	68,4	↑	↑	↑	n.d.	55,5	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8DU01P - 3 B	65,9	↑	↑	↑	n.d.	53,2	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8DU01P - 3 C	65,2	↑	↑	↑	n.d.	41,8	↓	↓	↓	n.d.
RMMM8DU01P - 3 D	70,1	↑	↑	↑	n.d.	54,2	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8DU01Q - 2 A	6	3	0	1	3	2	1	5	4	2
RMEE8DU01Q - 2 B	7	5	2	0	6	2	6	3	5	5
RMEE8DU01Q - 2 C	3	0	1	2	7	0	1	3	2	8
RMEE8DU02R - 2 D	5	2	2	2	6	4	1	4	4	3
RMEE8DU02R - 2 E	10	1	0	2	6	0	0	1	0	19
RMEE8DU02R - 2 F	1	0	5	2	9	2	4	4	2	4
RMEE8DU02R - 2 G	5	0	2	2	10	0	1	1	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8DU00N	31,4	9,3	10,2	9,3	39,8	8,5	11,9	17,8	16,1	45,8
Lazio	33,5	17,0	7,4	7,9	34,2	27,1	17,5	17,8	10,1	27,6
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8DU01Q - 5 A	6	2	2	1	3	3	2	2	3	4
RMEE8DU01Q - 5 B	3	1	7	4	3	0	3	3	4	7
RMEE8DU01Q - 5 C	1	7	4	3	3	1	1	2	5	9
RMEE8DU01Q - 5 D	5	4	2	1	3	1	3	1	3	8
RMEE8DU02R - 5 E	7	0	3	2	3	3	3	3	1	5
RMEE8DU02R - 5 F	1	2	6	2	7	3	1	3	6	4
RMEE8DU02R - 5 G	3	1	2	4	6	1	2	3	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8DU00N	22,8	14,9	22,8	14,9	24,6	10,7	13,4	15,2	20,5	40,2
Lazio	25,8	16,7	13,1	18,5	26,0	27,7	15,7	16,9	14,2	25,5
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8DU01P - 3 A	2	4	4	8	7	4	6	3	4	8
RMMM8DU01P - 3 B	1	2	10	8	0	3	4	5	5	4
RMMM8DU01P - 3 C	1	4	6	7	2	6	10	2	0	2
RMMM8DU01P - 3 D	1	3	5	3	9	3	5	2	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8DU00N	5,8	14,9	28,7	29,9	20,7	18,6	29,1	14,0	14,0	24,4
Lazio	19,3	19,9	20,6	19,6	20,7	30,1	18,2	14,5	13,1	24,0
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8DU00N	13,0	87,0	25,9	74,1
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8DU00N	8,9	91,1	6,3	93,7
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dall'analisi dei dati INVALSI relativi all'a.s. 2013/14 si evince che, rispetto alle scuole con background socio-economico simile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le prestazioni nelle prove d'italiano per le classi seconde (70,6%) sono nettamente superiori alla media regionale (62,3%), del centro Italia (63,0%) e nazionale (61%) con un caso di eccellenza ed un caso al di sotto delle medie; - le prestazioni nelle prove di matematica per le classi seconde (62,9) sono sensibilmente superiori alla media regionale (54,0%), del centro Italia (54,7%) e nazionale (45,6%), con le stesse eccezioni; - le prestazioni nelle prove d'italiano per le classi quinte (64,4%) sono lievemente superiori alla media regionale (62,2%), del centro Italia (62,6%) e nazionale (61%), con un caso di eccellenza ed un caso al di sotto delle medie; - le prestazioni nelle prove di matematica per le classi quinte (65,3%) sono superiori alla media regionale (62,4%), del centro Italia (63,7%) e nazionale (62,9%), con le stesse eccezioni; - nelle classi 2^a è più ampio il divario tra Italiano e Matematica (ca. 8 punti) mentre nelle classi 5^a le discipline si equiparano; - i risultati sopra la media di Lazio, Centro e Italia sono più evidenti nelle classi 2^a che 5^a. 	<p>I dati INVALSI evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valori non omogenei del valore del cheating tra le classi; - valori in diminuzione sulle le eccellenze ed in crescita sul livello più basso nel passaggio tra la classe 2^a e la classe 5^a, anche se non si hanno riferimenti relativi all'andamento delle prove dei medesimi alunni tra seconda e quinta classe della scuola primaria; - valori in diminuzione soprattutto nelle prove d'italiano nel passaggio dalla seconda alla quinta classe; - assenza di dati relativi alla scuola secondaria di primo grado perché di nuova formazione.
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	 4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

4 - SODDISFACENTE

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola nelle prove INVALSI è superiore rispetto a quello di scuole con background socio - economico e culturale simile.

In 2^a la varianza è inferiore a quella media, mentre in 5^a è in linea con la media in Italiano e di poco superiore in Matematica.

I punteggi delle classi non si discostano notevolmente dalle medie del Lazio, Cento e Italia, anche se ci sono singole classi che riportano punteggi negativi sia in Italiano che in Matematica.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in Italiano e in Matematica è inferiore o pressappoco in linea con la media nazionale.

L' Istituto considera i risultati delle PROVE INVALSI come valutazione adeguata al monitoraggio delle abilità superiori e delle competenze cognitive trasversali a tutti gli ambiti di conoscenza. I risultati positivi ottenuti dagli studenti negli ultimi anni denotano il convergere dell'azione didattica verso la metacognizione, attraverso una formazione basata sull'acquisizione di un sapere e di un saper fare articolato in reti di significato.

Un momento utile è la riflessione collegiale tra docenti sulle risposte degli alunni ai vari items e sui grafici che l'INVALSI invia a sintesi della somministrazione: attraverso l'analisi comune, s'instaura un valido scambio pedagogico, che orienta l'attività educativa, indirizzandola su processi cognitivi mirati alle competenze.

Va considerato che l'Istituto è collocato in un contesto socio-economico-culturale medio-basso, tale da richiedere un particolare sforzo didattico, incentrato soprattutto sull'arricchimento lessicale. Esso rappresenta infatti un fondamentale strumento di crescita del pensiero logico formale e il veicolo primario per stimolare la crescita intellettuale per competenze.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti:</p> <p>SCUOLA DELL'INFANZIA - esiti apprendimentali quadrimestrali - PDF (al termine del 1° e 3° anno di frequenza)</p> <p>SCUOLA PRIMARIA - Voto sul Documento di Valutazione (Comportamento) - Voto disciplinare trasversale - Valutazione apprendimentale e relazionale - PDF (al termine delle classi prima/terza/quinta)</p> <p>SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO - Voto di condotta</p> <p>ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI: - Profilo Dinamico Funzionale - P.E.I.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, decisi a livello collegiale, in continuità nei 3 ordini di scuola.</p> <p>Buono il livello delle competenze chiave e di cittadinanza (GIUDIZIO PERO' NON BASATO SU DATI NUMERICI)</p>	<p>La scuola valuta in maniera specifica la capacità di orientarsi solo nella Scuola Secondaria di I° grado (TEST, INDICATORI DI CONDOTTA, OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO) e nella Scuola dell'Infanzia (mediante l'Indicatore SPIRITO DI INIZIATIVA); nella Scuola Primaria la capacità di Orientamento verso una scelta non viene valutata come specifica competenza e non è prevista una specifica modalità di verifica.</p> <p>Differenze di livello in merito alle competenze chiave e di cittadinanza tra classi sperimentali con l'utilizzo dell'IPAD e non; tra tempo pieno e tempo modulare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

6 - MOLTO POSITIVA

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è più che buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. In qualche classe sono presenti concentrazioni di comportamenti problematici in specifiche sezioni e indirizzi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

L'Istituto considera le competenze chiave e di cittadinanza come il substrato indispensabile su cui innestare il percorso formativo. Da anni impegnata in Progetti didattici, anche in rete, la Scuola si adopera per assicurare la crescita del senso civico e dell'appartenenza ad una collettività. Dalla scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di I° grado si articola un iter educativo didattico che conduce l'allievo sulla presa di coscienza del proprio io e dell'opportuna osservanza delle regole del vivere insieme. Le competenze chiave e di cittadinanza sono considerate trasversali a tutti i saperi disciplinari e specifiche finalità sono inserite nei Piani Annuali condivisi.

Attraverso diversi indicatori e con vari strumenti, l'Istituto valuta il comportamento degli alunni, considerando importante l'autoregolazione degli atteggiamenti, la capacità organizzativa e l'orientamento. Quest'ultimo viene interpretato in una duplice accezione:

- conoscere se stessi e le proprie potenzialità per operare scelte consapevoli e adeguate al personale cammino di vita;
- interiorizzare e poi esternare il proprio spirito di iniziativa per attivare situazioni proficue per sé e per il gruppo di appartenenza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,33	42,72	41,75	
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	A	51,41	↓	↓	↓	75,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	B	57,49	↔	↔	↑	79,17
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	C	56,68	↔	↔	↑	95,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	D	53,21	↓	↓	↓	70,59
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	E	51,84	↓	↓	↓	60,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	F	61,23	↑	↑	↑	81,82
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	G	62,14	↑	↑	↑	75,00
RMIC8DU00N			56,68	↔	↔	↑	76,92

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,10	52,62	52,37	
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	A	55,87	↔	↔	↑	75,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	B	64,29	↑	↑	↑	75,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	C	67,88	↑	↑	↑	90,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	D	63,67	↑	↑	↑	76,47
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	E	60,40	↑	↑	↑	60,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	F	55,73	↔	↔	↑	81,82
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	G	62,23	↑	↑	↑	75,00
RMIC8DU00N			61,53	↑	↑	↑	76,22

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,79	56,98	55,82	
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	A	68,25	↑	↑	↑	68,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	B	65,46	↑	↑	↑	85,71
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	G	62,52	↔	↔	↑	95,45
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	H	71,62	↑	↑	↑	95,24
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	I	66,81	↑	↑	↑	90,91
RMIC8DU00N			66,88	↑	↑	↑	86,49

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,60	54,88	53,91	
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	A	54,33	↑	↑	↑	68,00
RMIC8DU00N	RMEE8DU01Q	B	54,51	↑	↑	↑	80,95
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	G	45,98	↓	↓	↓	95,45
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	H	52,13	↑	↔	↑	95,24
RMIC8DU00N	RMEE8DU02R	I	46,37	↓	↓	↓	90,91
RMIC8DU00N			50,38	↔	↔	↔	85,59

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,02	62,76	61,92	
RMIC8DU00N	RMMM8DU01P	A	64,25	↑	↑	↑	80,95
RMIC8DU00N	RMMM8DU01P	B	59,30	↔	↔	↑	61,11
RMIC8DU00N			62,31	↑	↑	↑	71,79

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,41	51,32	50,62	
RMIC8DU00N	RMMM8DU01P	A	50,70	↔	↔	↑	80,95
RMIC8DU00N	RMMM8DU01P	B	50,86	↔	↔	↑	66,67
RMIC8DU00N			50,77	↔	↔	↑	74,36

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto comprensivo è nato nell'a.s.2012/13. Dall'analisi dei dati in nostro possesso al termine del primo anno di frequenza della scuola secondaria negli ultimi tre anni, per gli alunni che hanno deciso di permanere nell'Istituto, emerge un bassissimo tasso di non ammissione alla classe successiva. I risultati sono in linea con il profitto degli alunni durante il corso della scuola primaria, tenuto conto che il passaggio alla scuola secondaria di primo grado difficilmente è indolore per il diverso approccio disciplinare posto in essere dai docenti, per il divario che esiste nei testi dei due ordini di scuola e per il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza.	Gli esiti al termine della prima classe della scuola secondaria di primo grado fanno deporre per una preparazione adeguata degli alunni. E' necessario in ogni caso porre maggiore attenzione al curriculum verticale ancora non pienamente delineato tra i due ordini di scuola e creare maggiori occasioni di confronto in aula in modo da allineare le azioni didattiche e rendere meno traumatico il momento del passaggio da un ordine all'altro di scuola. Altrettanto necessario è creare un protocollo d'intesa con gli istituti limitrofi per lo scambio di dati relativi all'andamento didattico disciplinare degli alunni che hanno scelto di frequentare un'altra scuola.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	 5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5-POSITIVA I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.

Poiché l'Istituto Comprensivo "E. de Filippo" è nato ufficialmente il 1° settembre 2012 dal dimensionamento di un circolo Didattico e di una Scuola Secondaria di I° grado, non è ancora possibile per quest'anno scolastico effettuare una valida comparazione di risultati a distanza.

Ciò per i seguenti motivi:

1. dispersione di iscritti tra le due classi quinte uscenti nell'anno scolastico 2011/2012 e le attuali terze classi della Secondaria di I° grado;
2. mancanza dei dati INVALSI della Secondaria di I° grado (il primo Esame di Stato è previsto per quest'anno scolastico).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
indicatori specifici dell'Istituto	indicatori scuola.pdf
indicatori specifici dell'Istituto	indicatori della scuola.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	5,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,7	37	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	27,6	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,5	30,1	31,2
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,7	6,1	5,7
	3 - 4 Aspetti	36,5	38,5	38
	5 - 6 Aspetti	25,8	22	24,6
	Da 7 aspetti in su	33,1	33,3	31,7
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87	84,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,1	65,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,8	91,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	65,5	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	53,1	54,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	74,3	74	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	44,3	46,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	36,5	37,1	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	3,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,8	82,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	69,2	67	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	64,9	65,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,7	86,8	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,3	51,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,5	75,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	49,7	49,1	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	43,7	42,4	45,4
Altro	Dato Mancante	2,3	2,5	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le finalità educative del POF sono la promozione della crescita armonica ed integrale della persona, nel rispetto della diversità; l'attivazione di processi di sviluppo delle competenze finalizzati ad una responsabile e consapevole autonomia.</p> <p>Nell'Istituto un gruppo di docenti, parte dello staff, ha coordinato il lavoro dei Dipartimenti disciplinari per il completamento di un curriculum la cui stesura era stata avviata già dall'anno scolastico 2008- 2009 (verticalizzato scuola-infanzia e primaria) e fino ad ora utilizzato per la programmazione solo dai due ordini scolastici nel quale sono individuate anche competenze trasversali(vedi allegato).</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa, progettato dallo staff e dai Dipartimenti, è in raccordo con il curriculum.</p> <p>Sono stati individuati gli obiettivi e le abilità/competenze anche per la scuola secondaria di primo grado. Si è avviato un uso consapevole del curriculum come strumento di lavoro da parte di tutti gli ordini di scuola.</p> <p>E' necessaria l'individuazione di obiettivi e abilità/competenze chiari soprattutto per la scuola secondaria di primo grado. maggiore attenzione andrà prestata anche all'individuazione delle competenze trasversali.</p> <p>Lo stesso curriculum dovrà essere utilizzato con maggiore consapevolezza come strumento di lavoro da parte di tutti gli ordini di scuola</p>	<p>E' necessario approfondire, all'interno del curriculum, il raccordo esistente tra le diverse competenze, con particolare attenzione a quelle trasversali.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,7	15	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	49	53,1	56,8
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,1	19,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	14,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	66,1	61,1
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'istituto si progetta per ambiti e dipartimenti disciplinari. Gli insegnanti analizzano le scelte adottate con modalità di gruppo per la scuola dell'infanzia (intersezioni tra più team), della scuola primaria (programmazione di team), della scuola secondaria (consigli di classe, Dipartimenti disciplinari). L'organizzazione attivata permette, attraverso incontri quindicinali per la primaria, mensili per la secondaria e bimestrali per l'infanzia, di condividere, confrontare ed eventualmente revisionare la progettazione didattica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da migliorare l'organizzazione dei momenti di raccordo e di continuità tra i diversi ordini per verificare la coerenza tra le azioni realizzate e il curricolo.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

L'istituto elabora prove di prestazione autentica comuni per la scuola dell'infanzia (con cadenza quadrimestrale), per la scuola primaria (con cadenza bimestrale). Nella scuola primaria si effettuano prove comuni di prestazione autentica per classi parallele nei seguenti ambiti: italiano, matematica, storia, geografia e scienze per le quali si utilizzano rubriche di valutazione.

Nella secondaria si effettuano prove di prestazione autentica per classi parallele che coinvolgono le seguenti discipline: italiano, matematica, storia, geografia, arte, inglese.

L'istituto compila un Profilo Dinamico Funzionale (PDF), elaborato da una commissione interna, suddiviso in due parti: la prima riguarda la fruizione delle risorse territoriali e le opzioni scelte, la seconda informa sulle interazioni socio-affettive, comunicative e le competenze raggiunte da ogni singolo alunno (vedi allegato "Profilo Dinamico Funzionale").

La scuola secondaria di primo grado somministra prove in ingresso ed in uscita in tutte le discipline curriculari.


Nella primaria gli interventi di recupero e di potenziamento vengono effettuati in classe, per gruppi di livello, durante l'attività didattica, nella secondaria si realizzano in orario extrascolastico.

E' in uso la certificazione delle competenze per la classe quinta primaria e terza secondaria.

Si evidenzia la necessità di implementare incontri di dipartimento per promuovere l'uso consapevole delle rubriche di valutazione da parte di tutti i docenti e per tutti gli ambiti disciplinari.

Si evidenzia la necessità di individuare modalità di recupero più efficaci in orario curricolare che utilizzi al meglio le risorse a disposizione. Nella scuola secondaria di primo grado il recupero, organizzato in orario extrascolastico, non ha dato i risultati sperati per la bassa e saltuaria presenza degli iscritti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

5 POSITIVA La scuola ha definito un proprio curriculum verticalizzato per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Ha definito i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità trasversali sono stati definiti con maggiore chiarezza e, grazie ad un'organizzazione più funzionale e al coinvolgimento di figure di staff referenti, si sono attivati processi che hanno dato modo di condividere le azioni di elaborazione del curriculum, delle prove di prestazione autentica e delle rubriche di valutazione da parte della maggior parte degli insegnanti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e l'elaborazione di strumenti comuni, ma va approfondito il discorso relativo alla valutazione attraverso rubriche e alle competenze trasversali. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e assi culturali nella scuola primaria, deve essere migliorata l'organizzazione per la scuola secondaria di primo grado e nell'infanzia. La progettazione di interventi specifici è una pratica abituale nei singoli team nella primaria e dei singoli docenti nella secondaria, ma vanno individuate modalità condivise a livello d'istituto che ottimizzino gli interventi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Entrambi i plessi della scuola sono dotati di una biblioteca e di un laboratorio multimediale con PC portatili in modo che tutte le classi che ne facciano richiesta possano utilizzarli sulla base di orari condivisi. Il plesso più vecchio è dotato di un laboratorio/museo e di un piccolo teatro; la sede centrale ha un laboratorio artistico, una sala cinema e la palestra. alcune modifiche strutturali del plesso hanno facilitato l'uso di strategie di lavoro per gruppi e a classi aperte. I materiali a disposizione sono aumentati. attivati drive di istituto che permettono agli studenti e ai docenti di usufruire di uno spazio di apprendimento virtuale. La scansione oraria nella scuola dell'infanzia e primaria è flessibile in modo da rispondere alle esigenze formative dell'utenza; più rigida nella scuola secondaria di primo grado. Il dirigente scolastico per garantire la continuità didattica, assegna gli insegnanti di ruolo in modo omogeneo tra le classi, in modo che tutte abbiano un numero tendenzialmente pari di docenti incaricati. In tal modo ogni classe conserva nel ciclo alcuni docenti stabili di riferimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni non hanno a volte pari opportunità nella fruizione degli spazi comuni. L'assenza della palestra in uno dei plessi penalizza gli studenti dello stesso; così come un'unica palestra nell'altro plesso utilizzata dagli alunni dei tre ordini di scuola, influisce sull'organizzazione oraria alcune di classi della scuola primaria.

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:RMIC8DU00N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario		67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile		60,49	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMIC8DU00N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	33,86	35,29	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha in corso tre importanti sperimentazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo dell'I-PAD in affiancamento ai libri di testo per una didattica innovativa sin dalla prima classe della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. L'obiettivo è rendere l'alunno protagonista del proprio percorso formativo e non semplice fruitore di un servizio. - il C.L.I.L nella scuola primaria per l'insegnamento di una disciplina curricolare in lingua inglese. La sperimentazione prevede tre ore d'inglese in ciascun anno di corso, a partire dalla prima classe della scuola primaria. - La sperimentazione del D.M.8/11 sull'insegnamento della musica nella scuola primaria <p>La scuola promuove anche corsi di italiano come L2 per alunni e famiglie straniere.</p>	<p>La difficoltà nella connessione di tanti utenti alla rete wifi della scuola rallenta la didattica.</p> <p>La mancanza di risorse non consente la programmazione di un maggior numero di corsi di formazione per i docenti.</p> <p>Il turn over dei docenti della scuola secondaria di primo grado ha creato notevoli difficoltà in quanto i docenti che avevano seguito i corsi di formazione sono stati poi impegnati in altre scuole.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC8DU00N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC8DU00N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,8	95,9	94,7
Nessun provvedimento		0,8	1,1	0,5
Azioni interlocutorie		1,7	1,4	2,9
Azioni costruttive		1,7	1,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		52,5	58,2	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,5	0,3
Azioni interlocutorie	X	29,6	26,1	29,4
Azioni costruttive		13,7	11,9	9,3
Azioni sanzionatorie		3,5	3,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	85,4	88,3	89,7
Nessun provvedimento		1,3	1,1	0,4
Azioni interlocutorie		9,2	6,8	6,1
Azioni costruttive		3,8	3	2,8
Azioni sanzionatorie		0,4	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,9	61,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	27,5	26,6	23,3
Azioni costruttive		6,8	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	5	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8DU00N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola adotta strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche e valorizza al meglio l'operato del personale scolastico. Al momento dell'iscrizione le famiglie sottoscrivono il patto di corresponsabilità che viene portato a conoscenza degli studenti della scuola secondaria di primo grado e delle ultime classi della scuola primaria. L'istituto ha attivato progetti di prevenzione del bullismo e mediazione dei conflitti per la promozione della prosocialità. Le famiglie vengono coinvolte per la condivisione degli interventi educativi. tutta la comunità scolastica prende in carico, attraverso l'intervento nelle classi e con i singoli, le situazioni di conflitto e di inadeguato gestione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il susseguirsi di insegnanti temporanei nella scuola secondaria crea discontinuità negli apprendimenti e nei comportamenti degli alunni, soprattutto in quelli con disturbi della condotta. L'istituto promuove corsi di formazione e di educazione alla convivenza civile e democratica anche per le famiglie e cerca con esse spazi di condivisione, ma la partecipazione risulta bassa e, considerato il livello socio-economico dell'utenza, spesso viene delegata alla scuola anche l'educazione di base.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5 POSITIVA L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La flessibilità degli orari ha permesso di ottimizzare l'utilizzazione degli stessi, peraltro migliorati grazie ad alcune modifiche strutturali dell'edificio scolastico. La scuola incentiva l'utilizzo di didattiche innovative. Gli insegnanti e gli studenti hanno la possibilità di utilizzare come ambienti di apprendimento anche spazi virtuali. Sono attivati infatti Drive di istituto per alunni e per insegnanti all'interno dei quali è possibile inserire e condividere materiali. Gli studenti attraverso l'uso delle nuove tecnologie e strategie cooperative concorrono alla costruzione di ambienti di apprendimento finalizzati all'acquisizione di competenze. Grazie alle figure di potenziamento e alla realizzazione di progettualità attente alla valorizzazione delle competenze sociali e relazionali degli alunni, la scuola promuove anche le competenze trasversali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi attraverso una presa di coscienza da parte degli alunni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	72,7	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	36	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,3	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,1	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	19,3	23,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse professionali specifiche (GLI, GLH) lavorano sinergicamente per l'inclusione. Gli insegnanti curricolari sono coinvolti direttamente attraverso incontri istituzionali e di programmazione nella pianificazione e realizzazione dei PEI e dei PDP. Gli strumenti creati per l'inclusione sono funzionali alla condivisione e alla realizzazione dei percorsi . I GLH operativi e d'Istituto coinvolgono tutte le componenti interessate. L'Inclusione si attua con progetti psico-pedagogici ed educativi interni ai team, ma anche con la partecipazione a progetti territoriali. L'attività di monitoraggio e rilevazione dei BES si attua grazie a professionalità interne ed un protocollo d'intesa con la ASL RMG e risponde alle esigenze di prevenzione ed intervento precoce. Nell'Istituto si organizzano percorsi di Italiano come L2 per ragazzi stranieri; gli stessi corsi sono stati poi estesi agli alunni italiani con particolari difficoltà linguistiche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda i BES, nonostante sia prevista l'individuazione precoce attraverso osservazioni sistematiche e griglie di rilevazione per la realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati, risultano carenti le risorse umane e materiali tali da permettere la realizzazione di processi di individualizzazione più funzionali all'inclusione. Tale carenza rende difficile la gestione di classi nelle quali sussistono più casi di alunni BES. Risulta necessario ottimizzare l'utilizzazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto per la realizzazione di tutti i progetti del POF finalizzati all'inclusione ed implementare l'organizzazione didattica a classi aperte che utilizzi il cooperative-learning e percorsi di ricerca-azione. Carente il collegamento con le risorse del territorio. Poco incisiva infatti l'azione socio-culturale finalizzata all'inclusione delle famiglie straniere.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,5	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	52,1	53	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	14	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,8	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,8	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	10,1	10,6	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,4	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40,1	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,2	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,2	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,9	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	43,4	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	23,5	21	24,4
Altro	Dato mancante	11,6	12,5	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento appartengono a famiglie economicamente svantaggiate e con un background socio-culturale molto basso. La scuola risponde a tali difficoltà attraverso l'organizzazione di gruppi di livello all'interno della classe e di giornate dedicate al recupero a fine quadrimestre con relativa pausa didattica. La programmazione dei moduli per il recupero avviene attraverso l'organizzazione per dipartimenti disciplinari in riferimento al curricolo verticale. Parzialmente raggiunti i risultati attesi. La scuola favorisce il potenziamento attraverso l'organizzazione di corsi in orario curricolare ed extracurricolare con il supporto di risorse umane interne ed esterne (Giornalino scolastico, approfondimento della conoscenza della storia e del patrimonio artistico del territorio), partecipazione a concorsi promossi dal Ministero e dagli Enti locali. Il lavoro in aula è basato sull'uso delle nuove tecnologie (ipad, Lim, software specifici) e si avvale della strategia del cooperative learning e di percorsi metacognitivi.

Nella scuola primaria, nonostante venga effettuata una programmazione dei moduli per il recupero per dipartimenti disciplinari, è poco diffusa l'organizzazione a classi aperte. I risultati raggiunti sono poco omogenei se confrontati tra le diverse classi. Tale organizzazione risulta poco diffusa anche nella scuola secondaria dove è necessario incrementare il cooperative learning e la peer education. Poco collegate al percorso curricolare le attività di potenziamento svolte in orario extrascolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5-POSITIVA I risultati raggiunti dalle attività finalizzate all'inclusione risultano nel complesso più che soddisfacenti. I processi di monitoraggio attivati rispetto all'area apprendi mentale e all'area socio-relazionale degli alunni con bisogni educativi speciali documentano livelli di inclusione rispondenti agli obiettivi programmati. L'istituto cura i processi di inclusione attraverso l'organizzazione dei gruppi di lavoro, l'uso degli strumenti ideati , il coinvolgimento dei docenti curricolari nella pianificazione e realizzazione dei percorsi personalizzati, l'attenzione ai bisogni espressi dalle famiglie, la collaborazione con le professionalità esterne presenti nel territorio coinvolte nel percorso degli alunni, l'attenzione e la valorizzazione delle differenze culturali, il collegamento con le risorse territoriali. Suscettibili di miglioramento sono i processi di programmazione delle attività didattiche che personalizzano i percorsi, le attività di monitoraggio degli obiettivi programmati attraverso strumenti attendibili, la sinergia delle azioni messe in atto da tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il raccordo tra i docenti dei tre ordini di scuola ha favorito l'elaborazione dei profili d'uscita e del relativo curriculum verticalizzato. Inoltre la lettura dei modelli elaborati e le informazioni raccolte hanno facilitato le azioni relative alla formazione di classi eterogenee e la trasmissione di fascicoli articolati sull'acquisizione delle competenze in entrata e in uscita all'interno del percorso formativo dei singoli alunni. Per quanto concerne l'organizzazione, la continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria è avvenuta attraverso incontri tra i docenti e visite all'ambiente scolastico da parte degli alunni. Tale attività è finalizzata a creare un ambiente scolastico familiare ed accogliente. Le stesse attività sono state effettuate anche per la continuità scuola primaria-scuola secondaria di I grado. A differenza di quanto risulta in tabella, sono state effettuate attività che hanno coinvolto gli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di primo grado al fine di consentire una prima familiarizzazione con il nuovo ordine di scuola.</p>	<p>L'organizzazione di inizio anno ha favorito scambi tra docenti di ordine diverso. Essa, però, non si è protratta nel corso dell'anno scolastico, pertanto, non sono state definite le competenze degli alunni in entrata e in uscita nonostante il curriculum verticalizzato e la presenza del Profilo Dinamico Funzionale relativo agli alunni della Scuola Secondaria di I grado (vedi allegato alla sezione curriculum 3.1.c progettazione didattica-macroarea valutazione). Inoltre, non sono state effettuate attività didattico-educative comuni tra gli alunni dei diversi ordini di scuola. In riferimento agli incontri relativi alla continuità si riscontra che essi siano insufficienti sia rispetto agli obiettivi prefissati nel Curriculum Verticalizzato, sia rispetto alla realizzazione di un Piano di inclusione che risponda ai bisogni didattico-educativi dei singoli alunni.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: RMIC8DU00N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento è stato uno dei temi affrontati nel percorso di Ricerca-Azione per l'elaborazione del Curricolo verticalizzato. L'Istituto ha definito così il concetto di orientamento quale processo educativo finalizzato a favorire negli studenti lo sviluppo di competenze auto-orientative necessarie per interagire nella società complessa e per assumere scelte consapevoli e responsabili. In tale prospettiva, la scuola ha partecipato al progetto promosso dall'USR-Lazio e l'Università degli Studi Roma Tre: "Orientamento scolastico e partnership dei genitori". Tale partecipazione ha coinvolto direttamente alunni e genitori delle classi seconde della scuola secondaria di I grado riscuotendo una grande partecipazione. Sono stati realizzati incontri informativi, colloqui e tutoraggio per la compilazione dei questionari previsti dal progetto. Si è avviata, così, un'interazione tra scuola, studenti, famiglia, territorio, volta a favorire la sintesi tra competenze, aspirazioni e conoscenza delle opportunità offerte dal mondo del lavoro.</p>	<p>Nonostante l'avvio del progetto "Orientamento scolastico e partnership dei genitori", l'Istituto non ha previsto un necessario percorso di formazione ai docenti utile a trasformare le attività di orientamento da semplice analisi e valutazione dell'offerta formativa delle scuole a processo educativo di guida e supporto agli alunni e alle famiglie per una scelta consapevole in relazione alle attitudini, ai piani di studio e all'offerta proveniente dal mondo del lavoro. E' mancato dunque l'approfondimento e l'uso di metodologie didattiche volte all'auto-orientamento, alla maturazione di capacità proattive, progettuali, autovalutative e creative. Il curricolo non prevede uno spazio curricolare deputato all'orientamento all'interno dei Programmi scolastici e risulta non sufficiente il rapporto instaurato con gli stakeholders presenti sul territorio. Non è stato possibile effettuare il monitoraggio relativo al consiglio orientativo in quanto l'Istituto ha completato per la prima volta il ciclo di Scuola Secondaria di I grado nel corrente anno scolastico.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8DU00N	3,2	13,4	21,1	2,0	15,3	23,6	21,7	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMIC8DU00N		72,1		27,9
ROMA		71,3		28,7
LAZIO		71,0		29,0
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIC8DU00N	75,4	42,9
- Benchmark*		
ROMA	93,8	79,7
LAZIO	94,2	81,4
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orientamento è stato uno dei temi affrontati nel percorso di Ricerca-Azione per l'elaborazione del Curricolo verticalizzato. L'Istituto ha definito così il concetto di orientamento quale processo educativo finalizzato a favorire negli studenti lo sviluppo di competenze auto-orientative necessarie per interagire nella società complessa e per assumere scelte consapevoli e responsabili. In tale prospettiva, la scuola ha partecipato al progetto promosso dall'USR-Lazio e l'Università degli Studi Roma Tre: "Orientamento scolastico e partnership dei genitori". Tale partecipazione ha coinvolto direttamente alunni e genitori delle classi seconde della scuola secondaria di I grado riscuotendo una grande partecipazione. Sono stati realizzati incontri informativi, colloqui e tutoraggio per la compilazione dei questionari previsti dal progetto. Si è avviata, così, un'interazione tra scuola, studenti, famiglia, territorio, volta a favorire la sintesi tra competenze, aspirazioni e conoscenza delle opportunità offerte dal mondo del lavoro.	Nonostante l'avvio del progetto "Orientamento scolastico e partnership dei genitori", l'Istituto non ha previsto un necessario percorso di formazione ai docenti utile a trasformare le attività di orientamento da semplice analisi e valutazione dell'offerta formativa delle scuole a processo educativo di guida e supporto agli alunni e alle famiglie per una scelta consapevole in relazione alle attitudini, ai piani di studio e all'offerta proveniente dal mondo del lavoro. E' mancato dunque l'approfondimento e l'uso di metodologie didattiche volte all'auto-orientamento, alla maturazione di capacità proattive, progettuali, autovalutative e creative. Il curricolo non prevede uno spazio curricolare deputato all'orientamento all'interno dei Programmi scolastici e risulta non sufficiente il rapporto instaurato con gli stakeholders presenti sul territorio. Non è stato possibile effettuare il monitoraggio relativo al consiglio orientativo in quanto l'Istituto ha completato per la prima volta il ciclo di Scuola Secondaria di I grado nel corrente anno scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
	
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

4- ABBASTANZA POSITIVA Le attività di continuità sono abbastanza strutturate anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è abbastanza consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono sufficientemente strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Avendo ospitato per la prima volta gli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione, la scuola non ha ancora avuto modo di monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission viene definita dal Collegio dei docenti sulla vision individuata dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle esigenze dell'utenza, delle competenze professionali delle risorse umane disponibili e delle risorse finanziarie. Negli ultimi tre anni la mission della scuola ha perseguito due principali linee guida, legate rispettivamente alla sperimentazione di una didattica con l'uso delle nuove tecnologie e alla musica e teatro. La scuola rientra nella sperimentazione "classi 2.0" ed in quella legata al D.M.8/11.</p> <p>Attraverso attività che prevedono l'utilizzo della LIM e dell'I PAD s'intende perseguire una didattica che risponda alle esigenze formative delle nuove generazioni indirizzandone l'uso critico e rendendole protagoniste del processo di apprendimento.</p> <p>Attraverso l'attività teatrale e musicale che porta alla realizzazione di un musical, s'intende favorire lo sviluppo di diversi linguaggi in grado di creare integrazione e socializzazione tra alunni di etnie diverse e coinvolgere in tutte le attività di allestimento scenico ed organizzazione anche le famiglie. La missione dell'Istituto e le priorità che esso si pone sono esplicitate nel POF. Il documento viene illustrato alle famiglie degli alunni iscritti, nelle riunioni dei consigli di classe del mese di settembre/ottobre, alle famiglie degli alunni che intendono iscriversi attraverso una brochure distribuita nelle giornate degli open day ed al territorio attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.</p>	<p>La missione d'Istituto è condivisa con i genitori componenti del consiglio, e con i rappresentanti di classe ma non vi è una capillare opera di condivisione e diffusione con tutte le famiglie. Sarebbero necessarie più riunioni allargate perché, nonostante la pubblicazione di ogni notizia/evento sul sito della scuola, non tutti vi accedono con regolarità. Solo in particolari occasioni/eventi (giornata dell'OPEN DAY o messa in scena del musical) vengono stampati manifesti e brochure informative.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica le azioni per raggiungere i propri obiettivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione condivisa del P.O.F e del P.T.O.F. - il curricolo disciplinare per classi parallele ed in verticale tra i docenti dei tre ordini di scuola - il piano annuale delle attività - la definizione delle aree da affidare alle funzioni strumentali - le programmazioni annuali di sezione/classe. <p>L'implementazione di incontri di intersezione, di team, di Dipartimenti disciplinari finalizzati al raggiungimento della massima coerenza tra didattica e curricolo e l'individuazione di figure referenti hanno migliorato i processi organizzativi e le azioni per il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Grazie all'azione sinergica delle figure di staff le azioni pianificate e realizzate vengono monitorate nei risultati e nei processi in itinere ed a fine anno scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle riunioni dei consigli di classe attraverso il dialogo interno tra docenti e con la componente genitori; - attraverso riunioni di staff per condividere e rendicontare le azioni svolte nelle macro-aree didattico-organizzative individuate dal Collegio dei docenti; - attraverso relazioni dettagliate dei referenti di progetto, delle funzioni strumentali e dei coordinatori di plesso; - attraverso il questionari docenti e genitori. <p>L'uso di strumenti di monitoraggio on line (moduli google) favoriscono una partecipazione quasi totale delle componenti coinvolte e una misurazione attendibile dei risultati monitorati.</p>	<p>Gli incontri tra ordini di scuola risultano ancora insufficienti per colmare il divario tra le competenze in uscita di un ordine e quelle attese dall'ordine successivo.</p> <p>Le riunioni per la condivisione degli strumenti per rendicontazione e condivisione delle attività risultano insufficienti.</p> <p>Da attivare un monitoraggio più puntuale dei processi attivati.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8DU00N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,54	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,46	29,4	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC8DU00N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	29,7872340425532	18,01	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC8DU00N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,4347826086957	51,28	51,11	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	99,8	42,09	40,95	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,2	6,04	6,72	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	98,3	3,34	3,2	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,1	23,91	30,25	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,7			
Percentuale di ore non coperte	100			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-162	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-228	-52,5	-49,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DU00N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-122	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-48	-6	-6	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC8DU00N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	10,16	9,77	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMIC8DU00N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	23407,6666666667	10535,34	9816,38	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC8DU00N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	78,2	43,43	48,05	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC8DU00N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,4595360494425	19,07	17,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dirigente scolastico ha adottato una leadership diffusa nella organizzazione e gestione delle risorse, con una chiara divisione di compiti, attività e responsabilità tra i componenti dello staff. Aumentato il senso di responsabilizzazione delle diverse figure in quanto migliorato il coordinamento tra le stesse che ha favorito la coerenza tra l'offerta formativa e i bisogni degli studenti.</p> <p>Il F.I.S. è suddiviso tra personale docente e personale ATA nel rispetto della consistenza dei gruppi.</p> <p>Per quanto riguarda la quota destinata ai docenti, la scuola concentra la propria azione su pochi progetti che coinvolgono l'intero istituto con alcuni incarichi di coordinamento.</p> <p>Per quel che concerne il personale ATA, gli incarichi ed i carichi di lavoro sono equamente suddivisi.</p> <p>Dall'analisi dei dati si evince anche una buona disponibilità dei docenti, soprattutto della scuola primaria, ad effettuare ore di supplenza non retribuite durante le ore di contemporaneità.</p>	<p>Andranno implementati gli incontri per la condivisione degli strumenti finalizzati alla rendicontazione.</p> <p>Da pianificare azioni di monitoraggio dei processi attivati.</p> <p>La disponibilità dei docenti alla sostituzione del collega assente, legato alla difficoltà di reperire personale supplente dalle prime ore di lezione, ha penalizzato la didattica limitando gli interventi di recupero.</p> <p>Per quanto concerne il personale ATA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di unità di personale amministrativo sarebbe sufficiente se tutti fornissero prestazioni lavorative adeguate; due unità su sei sono assenteisti cronici e saltuari pertanto non garantiscono alcuna continuità al settore loro assegnato e creano malcontento tra coloro che sono costantemente costretti a sopperire alle loro mancanze. - la presenza della ditta di pulizie in entrambi i plessi riduce notevolmente il carico di lavoro dei collaboratori scolastici ma ne riduce anche il numero; - l'elevato numero di collaboratori che godono della L.104/92 crea difficoltà nell'organizzazione del servizio e molto assenteismo.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8DU00N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	14,8	16,6	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	36	32,1	38,6
Lingue straniere	0	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8DU00N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,22	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8DU00N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC8DU00N %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	24,7	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	51,7	52,6	61,3
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste un alto indice di coerenza tra il P.O.F., PTOF e l'allocazione delle risorse economiche. La scuola ha deciso di perseguire come linee guida delle sue azioni: la sperimentazione con le nuove tecnologie, la musica, L2 il tutto all'interno di una azione che crea sinergia e collegamento realizzata dalla Biblioteca scolastica.</p> <p>La scuola concentra dunque le proprie attività su pochi progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sperimentazione dell'uso dell'I-PAD all'interno del PNSD; - il progetto CLIL per l'insegnamento di una disciplina curricolare in lingua inglese sia nella scuola primaria dove sono previste 3 ore d'inglese a settimana - il progetto Biblioteca, Musica e Intercultura con apertura al territorio e alla collaborazione con enti esterni; - il giornalino scolastico "L'occhio del futuro" che coinvolge alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado; - il progetto latino - il progetto cinema per studenti e adulti; - il progetto di musicoterapia per gli alunni della scuola dell'infanzia. 	<p>La scarsa consistenza del FIS limita notevolmente la progettualità dell'Istituto. Alcuni progetti sono possibili solo grazie al contributo, se pur esiguo, da parte dell'Ente locale, all'elevata carica motivazionale del corpo docente (le molte ore di lavoro svolto vengono retribuite con un "compenso simbolico") e all'autofinanziamento attraverso alcuni eventi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità migliorando la condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione attraverso strumenti attendibili e che favoriscono la partecipazione delle componenti coinvolte (moduli Google). Vanno intensificati gli incontri per una maggiore condivisione e rendicontazione delle attività di monitoraggio svolte. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Il positivo clima relazionale all'interno dello staff e dei gruppi di lavoro ha favorito una più consapevole presa in carico delle responsabilità personali e la creazione di un forte senso di appartenenza. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC8DU00N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	11,55	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	1	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temî multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	13,5	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	12,33	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	11,96	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	12,53	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	12,42	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	12,91	14,06	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti, attraverso sondaggi appositi (moduli Google) e tramite le necessità contingenti che emergono da situazioni di collegialità. Sono stati proposti corsi per:

- 1) Utilizzo dell'IPAD livello base e livello avanzato;
- 2) Metodologie tecnico-didattiche specifiche delle classi 2.0;
- 3) ALunni BES;
- 5) Registro Elettronico;
- 6) Curriculum, competenze, prove autentiche;
- 7) Lingua inglese
- 8) Approfondimento prove Invalsi;
- 9) Approfondimento metodo matematico Bortolato
- 10) corso sulla sicurezza

- Buono il livello dei corsi e soddisfacente la ricaduta di tali percorsi formativi sull'attività didattica. migliorata la tempistica e risolte molte delle difficoltà logistiche.
_ alto il livello di partecipazione da parte dei docenti grazie ad un piano annuale attento e a un'organizzazione flessibile

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero elevato di precari della scuola secondaria di primo grado ha influito sul coinvolgimento e l'attiva partecipazione ai percorsi di ricerca - azione attivati soprattutto riguardo all'elaborazione delle prove autentiche e relative rubriche di valutazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccoglie le specifiche competenze del personale attraverso opportune forme di reperimento delle informazioni (curruculum vitae in formato europeo, esternazione di particolari inclinazioni e/o attitudini), e pubblica alcuni dati sul sito istituzionale; - Assegna ruoli ed incarichi funzionali all'organizzazione dell'istituto (funzioni strumentali, referenza di progetti, coordinamento di commissioni su ambiti di particolare utilità, definiti dal Collegio dei docenti; - presenta un organigramma a leadership diffusa. 	<p>Il processo di autovalutazione ha evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Resistenza da parte di alcuni docenti ad assumere ruoli, nonostante il possesso di competenze specifiche. - Scarsa alternanza nell'organico delle funzioni di sistema.
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMIC8DU00N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,59	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,9	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,8	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,2	65,9	61,3
Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	63	64,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	71,1	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	58,8	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	62,1	61,8	58,2
Orientamento	Presente	74,9	75,5	69,6
Accoglienza	Presente	61,7	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	86,8	86	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	24,8	27,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	21,9	24,9	30,8
Continuità'	Presente	87,1	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,3	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalle tabelle relative ai gruppi di lavoro degli insegnanti si evince un errore materiale nella risposta al questionario. In realtà la scuola incentiva la collaborazione tra docenti attraverso proposte di incontri programmatici di confronto e di scambio proficuo, gruppi di lavoro, commissioni su tematiche operative e di gestione.</p> <p>Oltre gli incontri di programmazione settimanale per classi parallele per i docenti della scuola primaria, vengono organizzati incontri a cadenza mensile per ambiti disciplinari e bimestrali su tematiche di interesse comune.</p> <p>Incontri di programmazione collegiale delle attività sono presenti anche nella scuola dell'infanzia.</p> <p>La ricaduta sull'attività didattica può ritenersi positivamente efficace.</p> <p>Esistono spazi opportunamente predisposti per la condivisione di intenti e per il lavoro di gruppo, con soddisfacenti risorse materiali e strutturali.</p> <p>Migliorato il livello di coesione tra gli ordini di scuola. aumentata la sistematicità degli incontri di dipartimento nella secondaria.</p> <p>Si riscontra un valido indice collaborativo tra gli insegnanti.</p>	<p>Vanno incrementate le riunioni per dipartimenti tra i tre ordini di scuola, in modo da rendere efficace il curricolo e realmente rispondente alle esigenze di continuità del percorso formativo dell'alunno.</p> <p>Maggiore attenzione va posta sulla scuola dell'infanzia, nella quale gli incontri di progettazione devono essere tenuti a cadenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mensile, tra tutti i docenti, per la progettazione e la verifica del lavoro svolto; - bimestrale, tra i docenti degli "anni ponte" scuola infanzia/scuola primaria/scuola secondaria di primo grado, per assicurare la continuità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5 POSITIVA La scuola realizza numerose iniziative formative per i docenti rispondenti ai bisogni espressi. Le proposte formative sono di buona qualità. Il livello di partecipazione alto e il gradimento da parte dei partecipanti sono stati gli indicatori rispetto all'efficienza e l'efficacia dei processi attivati. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. L'organizzazione ha dato modo a tutti i docenti di partecipare attivamente alla socializzazione e condivisione di buone pratiche. Sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali o esiti di buona qualità e spazi per il confronto professionale tra colleghi. I materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. Si sono avviate forme di documentazione delle attività e dei processi che, oltre a fornire una memoria storica, sono fonte di processo di autoformazione per i docenti dell'Istituto. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e abbastanza diffuso, va incrementato nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di primo grado.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8DU00N		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC8DU00N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	2	58,2	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8DU00N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC8DU00N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC8DU00N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Presente	18	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC8DU00N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC8DU00N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	100	19,13	20,8	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati presenti nelle tabelle sono parzialmente errati.</p> <p>La scuola è capofila della rete che comprende i 9 istituti comprensivi del territorio comunale e l'ente locale per il progetto relativo al registro di classe elettronico ancora in fase di compimento. L'obiettivo è accedere ad una piattaforma condivisa che consenta la rilevazione delle presenze degli alunni e l'immediata trasmissione dei dati al Comune per il servizio mensa e scuola-bus.</p> <p>La scuola ha stretto anche accordi di programma con il liceo delle scienze umane di Tivoli per offrire agli studenti della scuola secondaria di secondo grado l'opportunità di fare tirocinio attivo nelle classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.</p> <p>Tirocinanti provengono anche dalle Università "La Sapienza" e "Tor Vergata" di Roma.</p> <p>La scuola è anche capofila della rete degli istituti comprensivi del territorio per un percorso di formazione sull'affettività in età adolescenziale, grazie al finanziamento del progetto da parte dell'ente comunale. Fa parte di una rete di scuole per la formazione dei docenti sulla lingua inglese.</p> <p>Accordi di programma sono stati stretti anche con la ASL RMG per lo screening sugli alunni BES e DSA e con l'Ambasciata Romana per l'accoglienza degli alunni stranieri di nazionalità romena, presenti in cospicua quantità nell'Istituto. Buoni i rapporti con alcune associazioni (sportive e culturali) presenti sul territorio con le quali la scuola collabora per attività didattiche.</p>	<p>La scarsità di fondi a disposizione e la dislocazione delle scuole limitrofe su un territorio piuttosto vasto non hanno consentito di ampliare il numero delle progettualità da trattare in rete. Sicuramente andranno incrementati i rapporti di rete sulla formazione in modo da ottimizzare le risorse ed ampliare le competenze dei docenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC8DU00N %		Dato mancante		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:RMIC8DU00N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DU00N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	2,17	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC8DU00N %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto propone all'utenza un patto di corresponsabilità (vedi allegato) che regola il rapporto scuola-famiglia e che viene visionato e firmato all'atto dell'iscrizione e all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>E' presente un comitato genitori ,costituito da tutti i rappresentanti di classe e coordinato dal presidente del Consiglio di Istituto: Il comitato contribuisce alla realizzazione di alcuni progetti presenti nel POF e all'organizzazione di eventi,si fa portavoce delle esigenze dell'Istituto con le famiglie.</p> <p>I genitori partecipano attivamente ai corsi di formazione proposti dall'Istituto e dall'Ente locale.</p> <p>Ampia è la partecipazione dell'utenza agli eventi organizzati dalla scuola.</p>	<p>Dall'analisi della situazione, si rileva una percentuale bassa di genitori disponibili alla partecipazione attiva nel lavoro organizzativo di attività ed eventi, alto è invece il numero di coloro che fruiscono delle attività.</p> <p>Secondo la percezione dell'utenza (questionario genitori) va migliorata la comunicazione scuola-famiglia, spesso distorta dal passaparola soprattutto attraverso i social network.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

5- POSITIVA La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e rappresenta un punto di riferimento stabile per la comunità.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo verticalizzato Storia dell'arte Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.12_Piano Lavoro Verticalizzato STORIA DEL'ARTE.pdf
Curricolo verticalizzato Italiano Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.1_Piano Lavoro Verticalizzato ITALIANO.pdf
Curricolo verticalizzato Matematica Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.2_Piano Lavoro Verticalizzato MATEMATICA.pdf
Curricolo verticalizzato Inglese Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.3_Piano Lavoro Verticalizzato INGLESE.pdf
Curricolo verticalizzato Scienze Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.4_Piano Lavoro Verticalizzato SCIENZE.pdf
Curricolo verticalizzato Storia Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.5._Piano Lavoro Verticalizzato STORIA.pdf
Curricolo verticalizzato Francese Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.6_Piano Lavoro Verticalizzato FRANCESE.pdf
Curricolo verticalizzato Spagnolo Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.7_Piano Lavoro Verticalizzato SPAGNOLO.pdf
Curricolo verticalizzato Geografia Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.8_Piano Lavoro Verticalizzato GEOGRAFIA.pdf
Curricolo verticalizzato Tecnologia Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.9_Piano Lavoro Verticalizzato TECNOLOGIA.pdf
Curricolo verticalizzato Educazione Musicale Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.10_Piano Lavoro Verticalizzato EDUCAZIONE MUSICALE.pdf
Curricolo verticalizzato d'istituto	curricolo verticalizzato d'istituto.pdf
Curricolo verticalizzato Educazione Fisica Scuola secondaria di I grado	ALLEGATO 3.11_Piano Lavoro Verticalizzato EDUCAZIONE FISICA.pdf
Programmazione per assi culturali scuola primaria	programmazione assi culturali scuola primaria.pdf
Curricolo verticalizzato Scuola Secondaria di I grado - Italiano	ALLEGATO 3.1_Piano Lavoro Verticalizzato ITALIANO.pdf
Macroindicatori (profili di uscita scuola Infanzia e Primaria)	Macroindicatori.pdf
profilo dinamico funzionale	profilo dinamico funzionale.pdf
modello Piano Didattico Personalizzato	piano_didattico_personalizzato.pdf
modello per la rilevazione precoce di BES	modello rilevazione bes.pdf
STRUMENTI ELABORATI DALL'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE	3.3 STRUMENTI INCLUSIONE.pdf
Profili di uscita per fasce di età: punto di partenza del Curricolo verticalizzato.	Macroindicatori.pdf
Profilo Dinamico Funzionale, documento che segue l'alunno dall'ingresso nella scuola dell'Infanzia fino al passaggio alla scuola secondaria di I grado	profilo_dinamico_funzionale.pdf
Relazione finale Scuola dell'Infanzia	Relazione finale scuola dell'infanzia.pdf
Relazione alunni anticipatari elaborata dai docenti della scuola dell'infanzia in una prospettiva di continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria.	Relazione alunni anticipatari per la Scuola dell' Infanzia.pdf
pdf	ind.orientamento.pdf
Piano di miglioramento INVALSI	report invalsi (1).pdf
patto di corresponsabilità	pattodicorresponsabilita.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	AUMENTARE LA PERCENTUALE DEGLI ALUNNI CHE SI ATTESTANO SUI LIVELLI 4 E 5	RIDURRE LA VARIABILITA' TRA LE CLASSI
		RIDURRE LA VARIABILITA' ALL'INTERNO DELLA STESSA CLASSE TRA LE PROVE D'ITALIANO E DI MATEMATICA	RIDURRE IL GAP NEI PUNTEGGI ESCS TRA LE CLASSI SECONDE E QUINTE IN ENTRAMBE LE PROVE
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

DAI DATI RELATIVI ALLE PROVE STANDARDIZZATE SI EVIDENZIA UNA NOTEVOLE DISPARITA' TRA LE CLASSI, PERTANTO OPPORTUNI CORSI DI FORMAZIONE PER I DOCENTI CON POSITIVE RICADUTE SULLE CLASSI, INSIEME AL CONFRONTO ED ALLA CONDIVISIONE DELLE BUONE PRATICHE SI PRESUME POSSANO PORTARE ALLA RIDUZIONE DELLA VARIABILITA' NEGLI ESITI TRA LE CLASSI. SI EVINCE INOLTRE UNA DISOMOGENEITA' ALL'INTERNO DELLA STESSA CLASSE TRA GLI ESITI DEGLI ALUNNI NELLE PROVE D'ITALIANO E DI MATEMATICA PER CUI SARA' NECESSARIO INTERVENIRE SULLA DIDATTICA PER EQUIPARARE I RISULTATI. PER ULTIMO, APPARE EVIDENTE UNA DIMINUIZIONE NELLE PRESTAZIONI NELLE CLASSI QUINTE RISPETTO ALLE CLASSI SECONDE. POTENDO VERIFICARE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ALL'INTERNO DELLO STESSO GRUPPO CLASSE NELL'ARCO DEI TRE ANNI, UN VALIDO OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO SARA' FAR IN MODO CHE LA CLASSE CONSERVI LO STESSO ANDAMENTO O MIGLIORI NEGLI ESITI DELLE PROVE D'ITALIANO E MATEMATICA NEL PASSAGGIO DAL SECONDO AL QUINTO ANNO DI CORSO.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	CREARE UN CURRICOLO VERTICALE STRUTTURATO PER COMPETENZE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI ANNI PONTE ED ALLE COMPETENZE TRASVERSALI

		CREARE RUBRICHE DI VALUTAZIONE IN CIASCUNA DISCIPLINA COERENTI CON IL CURRICOLO E MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI E DARE SISTEMATICITA' AL LAVORO DI PROGETTAZIONE E VERIFICA DEL CURRICOLO ORIZZONTALE E VERTICALE AUMENTARE IL NUMERO DEI DOCENTI CHE FREQUENTANO I CORSI DI FORMAZIONE
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

DALL'ANALISI DEI DATI, RISULTA NECESSARIO PIANIFICARE UN'ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI IN ORIZZONTALE E VERTICALE CHE PROMUOVA UN USO CONSAPEVOLE E CONDIVISO DEL CURRICOLO. LO STESSO DEVE RAPPRESENTARE UNO STRUMENTO DI LAVORO IN GRADO DI COINVOLGERE TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA IN CONTINUITA', VALORIZZANDO IL CONFRONTO TRA I DOCENTI, LA PROGRAMMAZIONE IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA E LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.

SEGUIRA' LA FASE DI ELABORAZIONE DI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIVERSIFICATI E COERENTI CON IL CURRICOLO. OLTRE ALLE PROVE STRUTTURATE CONDIVISE, GIA' IN USO NELLA SCUOLA PRIMARIA, IL COLLEGIO DEI DOCENTI, ORGANIZZATO PER DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, DOVRA' ELABORARE RUBRICHE DI VALUTAZIONE IN CIASCUNA DISCIPLINA, PER CIASCUN ORDINE DI SCUOLA, E MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

TALI OBIETTIVI DI PROCESSO SARANNO UTILI A PROMUOVERE PERCORSI DI RICERCA-AZIONE, IN LINEA CON LE SPERIMENTAZIONI IN ATTO NELL'ISTITUTO, BASATI SULLA FORMAZIONE E LA CONDIVISIONE DELLE BUONE PRATICHE ALL'INTERNO DEL COLLEGIO, UTILI AD INCIDERE SENSIBILMENTE SUL PROCESSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI.